

Rassegna stampa del

19 Aprile 2013



Pagamenti anche senza «Durc»

Si valuta l'estensione dei rimborsi a chi non ha pagato tutti i contributi

Carmine Fotina
ROMA

Il pressing delle imprese, la cautela della Ragioneria dello Stato, gli equilibri di regioni ed enti locali, la mediazione del Parlamento. Le modifiche al decreto sui pagamenti della Pa all'esame della commissione speciale della Camera sono un puzzle complesso. Dalle audizioni in commissione è arrivato materiale prezioso e alcune indicazioni di marcia del lavoro che verrà coordinato dai relatori del decreto, Giovanni Legnini del Pdl e Maurizio Bernardi del Pdl, iniziano a delinearsi (il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato a martedì alle 13). Intanto, dall'Economia è arrivata la firma al decreto per le an-

COMPENSAZIONI PIÙ AMPIE
Possibile il sì alla proposta di Confindustria di includere anche i debiti oggetto di transazione fiscale conclusa con successo

tipazioni della sanità (si vedano la tabella e l'altro articolo in pagina).

Per il decreto legge, tra i primi elementi di convergenza potrebbe esserci il Durc, documento di regolarità contributiva. I mancati o ritardati pagamenti della Pa hanno messo molte aziende nell'impossibilità di mettersi in regola con i pagamenti contributivi per ottenere il documento. Ma senza Durc non si accede ai pagamenti sbloccati dal decreto. Un corto circuito giudicato inaccettabile dalle imprese intervenute in audizione e sul quale potrebbe esserci un'apertura di governo e Parlamento. Il relatore Legnini ne ha parlato in commissione durante l'audizione di Confindustria, ipotizzando «una remissione in termini senza comunque derogare dagli obblighi relativi al Durc per quanto riguarda il futuro». Una soluzione tecnica prospettata dalle imprese prevede la possibilità di considerare valido ed efficace il Durc di cui l'impresa era in possesso al momento della stipula del contratto o della scadenza del termine di pagamento non rispettato dalla pubblica amministrazione.

La questione compensazioni tiene banco. Dai relatori sono giunte le prime aperture di principio a un allargamento e le ipotesi sul tappeto sono diverse. Confindustria, ad esempio, chiede di ampliare la categoria di debiti tributari compensabili, «quantomeno a quel-

li oggetto di transazione fiscale conclusa con l'amministrazione nell'ambito del concordato preventivo o dell'accordo di ristrutturazione del debito e alle somme dovute a seguito dei controlli automatici e formali della dichiarazione dei redditi». Sarà un tema caldo nei prossimi giorni e ancora una volta potrebbero essere decisive le valutazioni della Ragioneria dello Stato sulla compatibilità di eventuali estensioni con la tenuta dei conti pubblici. Lo stesso vale per l'innalzamento della soglia di compensazione tra crediti e debiti fiscali (da 516mila a 700mila euro) il cui anticipo dal 2014 al 2013 è stato giudicato complicato dal direttore dell'Agenzia delle Entrate Attilio Befera, per possibili «ritardi nell'erogazione dei rimborsi o nel controllo delle compensazioni», oltre agli «effetti sul bilancio dello Stato».

Un'altra area di intervento degli emendamenti riguarderà con tutta probabilità le semplificazioni. Non è da escludere che si intervenga su una delle principali criticità messe in evidenza dalle imprese, cioè l'accesso alla liquidità da parte delle Regioni. Il decreto stabilisce infatti che, per ottenere l'erogazione da parte dello Stato, i governatori adottino «misure anche legislative» (delibere o leggi regionali) di copertura dell'indebitamento (non è indicato un termine massimo per vararle). Secondo Confindustria, la disposizione si potrebbe sostituire con un semplice richiamo generale all'articolo 81 della Costituzione in base al quale nuove o maggiori spese devono trovare idonea copertura legislativa.

Possibile, tra le modifiche, anche una precisazione della tipologia dei crediti ammessi alla procedura e dei soggetti destinatari delle risorse aggiuntive. La soluzione potrebbe consistere nell'imposizione di un vincolo di destinazione alle risorse trasferite tra i diversi livelli intermedi di governo, per garantire che vengano utilizzate esclusivamente per pagare i debiti verso le imprese. Discorso che vale anche per le risorse che verranno trasferite dagli enti locali alle società ex municipalizzate. Tra le valutazioni che si faranno in questi giorni, inoltre, ha anticipato il relatore Legnini, potrebbero rientrare un maggiore coinvolgimento della Cassa depositi e prestiti e la possibilità di sbloccare risorse per i Comuni virtuosi che hanno interrotto lavori per rispettare il patto di stabilità interno.

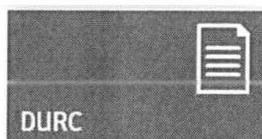
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le anticipazioni per la sanità

Il riparto per Regioni dell'anticipo di liquidità. Dati in migliaia di euro

Lazio	786.741	Lombardia	189.450	Molise	44.285
Veneto	777.231	Abruzzo	174.009	Trento	18.884
Piemonte	633.899	Puglia	146.679	Umbria	17.222
Sicilia	606.097	Sardegna	159.728	Basilicata	16.209
Campania	531.970	Calabria	107.142	Friuli	6.468
Emilia Romagna	423.584	Liguria	81.833	Valle d'Aosta	2.945
Toscana	230.753	Marche	44.871	Bolzano	0
				TOTALE	5.000.000

Le modifiche allo studio



DURC
Prove di convergenza sul Durc I mancati o ritardati pagamenti della Pa hanno impedito a molte aziende di mettersi in regola con i versamenti contributivi per ottenere il documento. Ma senza Durc non si accede allo sblocco previsto dal decreto. Il relatore Legnini ha ipotizzato «una remissione in termini senza comunque derogare dagli obblighi relativi al Durc per quanto riguarda il futuro»



COMPENSAZIONI
Si lavora all'ampliamento Per ampliare la facoltà di compensare crediti commerciali e debiti fiscali potrebbe essere accolta la proposta di Confindustria di includere tra quelli compensabili anche quelli oggetto di transazione fiscale conclusa con l'amministrazione finanziaria. Più complicato l'anticipo dal 2014 al 2013 dell'innalzamento del tetto da 516 a 700mila euro



SEMPLIFICAZIONI
Procedure troppo complesse Nel mirino c'è soprattutto la norma che impone alle regioni di coprire con misure «anche legislative» le anticipazioni di liquidità richieste. Al suo posto potrebbe essere previsto, come chiesto dalle imprese, il semplice richiamo generale all'articolo 81 della Costituzione in base al quale nuove o maggiori spese devono trovare idonea copertura legislativa

Lavoro. Il Tribunale di Napoli contesta la circolare Inps 6/2010 sui dipendenti con orario ridotto

In edilizia part time senza plafond

I contratti collettivi non possono fissare limiti quantitativi

Massimo Brisciani

La contrattazione collettiva nazionale, territoriale e aziendale non può limitare il ricorso al part time.

È questa, in sintesi, la posizione espressa dal Tribunale di Napoli, il quale con la sentenza 32513 del 19 dicembre 2012 ha annullato un verbale dell'Inps in cui l'Istituto pretendeva l'adeguamento della contribuzione per i cosiddetti contratti part time fuori quota, cioè eccedenti il limite numerico fissato dal contratto collettivo nazionale.

Il problema era nato dal fatto che il contratto collettivo nazionale Edili Industria all'articolo 78 stabilisce che il datore di lavoro può assumere operai con contratto part time in misura non superiore al 3% dei lavoratori occupati a tempo indeterminato e, comunque, nei limiti del 30% degli operai a tempo pieno dipendenti dell'impresa.

In caso di superamento dei limiti la Cassa Edile non rila-

scia il Durc, senza il quale l'impresa edile non può operare. La disposizione punta evidentemente a combattere fenomeni di evasione parziale degli obblighi contributivi, nel quale può accadere che per contenere il costo del lavoro l'impresa assicuri come lavoratore part

IL CASO «EDILI INDUSTRIA»

L'istituto di previdenza richiede la contribuzione full time per i lavoratori in eccesso rispetto alla quota del 3%

time l'operaio occupato di fatto a tempo pieno.

Al riguardo l'Inps ha affermato nella circolare 6/2010 che una volta raggiunta la percentuale del 3% del totale dei lavoratori a tempo indeterminato nell'impresa, o superato il limite del 30% degli operai a tem-

po pieno dipendenti dell'impresa, ogni ulteriore contratto a tempo parziale stipulato deve considerarsi adottato in violazione delle regole contrattuali. Con la conseguenza, secondo l'Istituto, che per ogni rapporto stipulato in violazione di tale limite, la carenza di legittimazione contrattuale alla stipula comporta l'applicazione della contribuzione virtuale, come se il rapporto non fosse a tempo parziale.

Inoltre, sempre secondo l'Inps viene meno il diritto dell'azienda ai benefici contributivi dal momento che la legge lo subordina al rispetto integrale dei contratti collettivi (articolo 1, comma 1175, della legge 296/2006). Va sottolineato che nello stesso senso si sono espressi anche l'Inail (circolare 51/2010) e il ministero del Lavoro (interpello 8/2011).

Il Tribunale di Napoli ha contestato in radice l'assunto dell'Inps, affermando che la legge (articolo 1, comma 3, del Dlgs 61/2000) consente alla contrattazione collettiva di qualsiasi livello soltanto di regolare condizioni e modalità della prestazione lavorativa del rapporto di lavoro a tempo parziale e non anche di fissare limiti quantitativi.

Osserva da questo punto di vista il giudice che quando il legislatore ha voluto delegare i contratti collettivi a queste funzioni lo ha fatto in modo esplicito, come ad esempio nella disciplina del contratto a termine o nella somministrazione di lavoro.

Secondo i magistrati dalla violazione dei limiti quantitativi non discende per legge la sanzione della conversione del contratto part time in contratto full time che, sola, legittimerebbe la pretesa dell'Inps del versamento dei contributi calcolati sulla retribuzione dell'operaio a tempo pieno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREVENZIONE

Bando Inail, graduatorie entro lunedì

Si è svolta la seconda fase dell'operazione Inail per l'assegnazione di 155,35 milioni con il bando Isi 2012 destinato alle imprese che investono in prevenzione. L'80% delle 15mila aziende che avevano inserito i propri progetti sul sito Inail nella prima fase della procedura si sono collegate nuovamente per inviare il codice identificativo attribuito alla loro domanda. I fondi saranno assegnati rispettando la priorità cronologica di arrivo del codice, fino alla copertura del budget previsto per regione. Graduatorie entro lunedì 24 aprile.

Cambi e tassi



€/ €	↓	Euribor 3m/360	↓	Euribor 6m/360	↓	Euribor 12m/360	↓
0,8548		0,2080		0,3220		0,5260	
-0,75	var. %	-0,95	var. %	-0,92	var. %	-0,94	var. %
4,35	var. % ann.	-71,93	var. % ann.	-68,98	var. % ann.	-61,44	var. % ann.

EURIBOR - EUREPO			
Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo
1 w	0,082	0,083	0,021
2 w	0,092	0,093	0,020
3 w	0,101	0,102	0,019
1 m	0,118	0,120	0,017
2 m	0,169	0,171	0,018
3 m	0,208	0,211	0,017
4 m	0,248	0,251	—
5 m	0,286	0,290	—
6 m	0,322	0,326	0,016
7 m	0,357	0,362	—
8 m	0,388	0,393	—
9 m	0,425	0,431	0,016
10 m	0,458	0,464	—
11 m	0,493	0,500	—
1 a	0,526	0,533	0,017
Media % mese Marzo			
1 m	0,118	0,120	—
2 m	0,166	0,168	—
3 m	0,206	0,209	—
6 m	0,329	0,334	—

IRS		
Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,32	0,34
2Y/6M	0,39	0,41
3Y/6M	0,48	0,50
4Y/6M	0,62	0,64
5Y/6M	0,78	0,80
6Y/6M	0,95	0,97
7Y/6M	1,11	1,13
8Y/6M	1,27	1,29
9Y/6M	1,41	1,43
10Y/6M	1,54	1,56
11Y/6M	1,65	1,67
12Y/6M	1,76	1,78
15Y/6M	1,98	2,00
20Y/6M	2,14	2,16
25Y/6M	2,20	2,22
30Y/6M	2,22	2,24
40Y/6M	2,28	2,30
50Y/6M	2,33	2,35

RILEVAZIONI BCE			
Valute	Dati al 18.04	Var. % glor	Intz anno
Stati Uniti	Usd 1,3045	-0,640	-1,13
Giappone	Jpy 128,4000	-0,163	13,02
G. Bretagna	Gbp 0,8548	-0,755	4,74
Svizzera	Chf 1,2164	0,123	0,76
Australia	Aud 1,2633	-0,457	-0,62
Brasile	Brl 2,6207	0,433	-3,07
Bulgaria	Bgn 1,9558	—	—
Canada	Cad 1,3362	-0,794	1,71
Croazia	Hrk 7,6147	0,022	0,76
Danimarca	Dkk 7,4553	-0,012	-0,08
Filippine	Php 53,7810	-0,804	-0,60
Hong Kong	Hkd 10,1268	-0,635	-0,97
India	Inr 70,4070	-1,067	-2,97
Indonesia	Idr 12675,9800	-0,587	-0,30
Islanda *	Isk —	—	—
Israele	Ils 4,7306	-0,630	-3,96
Lettonia	Lvl 0,7002	-0,043	0,36
Lituania	Ltl 3,4528	—	—
Malaysia	Myr 3,9579	-0,675	-1,90
Messico	Mxn 15,8927	-0,779	-7,52

Valute	Dati al 18.04	Var. % glor	Intz anno
N. Zelanda	Nzd 1,5454	-0,310	-3,68
Norvegia	Nok 7,5870	0,424	3,25
Polonia	Pln 4,1147	0,005	1,00
Rep. Ceca	Czk 25,8750	0,081	2,88
Rep. Pop. Cina	Cny 8,0632	-0,505	-1,92
Romania	Ron 4,3729	0,071	-1,61
Russia	Rub 41,2100	-0,278	2,18
Singapore	Sgd 1,6112	-0,641	0,01
Sud Corea	Krw 1461,2200	-0,607	3,91
Sudafrica	Zar 11,9538	-0,637	6,99
Svezia	Sek 8,5008	0,332	-0,95
Thailandia	Thb 37,4520	-1,156	-7,18
Turchia	Try 2,3422	-0,539	-0,55
Ungheria	Huf 297,9700	1,165	1,94

* Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

L'euro tenta il recupero

di **Claudio Giammarioli**

L'euro prova il rimbalzo dopo il brusco calo del giorno precedente. La moneta unica, che nella giornata di martedì aveva «visto» quota 1,32 sul dollaro e nella giornata di mercoledì aveva ripiegato verso 1,30 (mettendo a segno la più brusca caduta degli ultimi 10 mesi) ha vissuto ieri un recupero fino a 1,3080. La rapida caduta di mercoledì, tuttavia, induce il mercato a ritenere come probabile uno scenario ribassista per le prossime settimane: un movimento che potrebbe essere accelerato anche dalle prospettive di un taglio dei tassi della Bce e dalla stessa correzione dei listini azionari. Alcuni analisti arrivano a ipotizzare un rapporto di cambio euro/dollaro a 1,27 nelle prossime tre settimane.

Il dollaro paga da parte sua le sempre crescenti indicazioni di un raffreddamento della crescita economica statunitense, mentre lo yen cade sia nei confronti del biglietto verde che della valuta europea perché gli investitori credono che Tokyo non sarà in grado di difendere con efficacia in occasione del G-20 la politica monetaria intrapresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPELLO A REGIONE, SINDACI, IMPRESE E BANCHE PER OPERE IN PROJECT FINANCING

Ance: «Quattro progetti per aree in crisi e per rilanciare l'edilizia in tutta l'Isola»

Le proposte riguardano Catania, Palermo, Ragusa e Termini Imerese

DAVIDE GUARCELLO

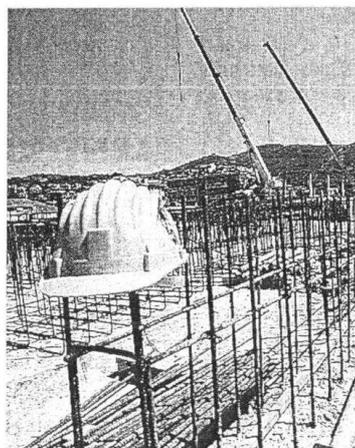
PALERMO. In attesa che Stato e Regione sblocchino il settore delle opere pubbliche nell'Isola, l'Ance Sicilia si mobilita recuperando alcune delle opere cassate dal «Piano delle città» del ministero delle Infrastrutture, per ridare impulso all'economia isolana. L'associazione dei costruttori edili, infatti, oggi riunirà in un convegno i rappresentanti della Regione, i sindaci, imprese e banche per provare a realizzare con la formula del «project financing» 4 progetti in altrettante aree di crisi di rilievo nazionale: Catania, Ragusa, Palermo e Termini Imerese.

Per il Capoluogo dell'Isola, si discuterà dei progetti relativi ai nuovi mercati Ittico (costo 15,6 mln), Ortofrutticolo (37,9 mln) e Florovivaistico (9,9 mln). Per Termini Imerese, i progetti del canale in contrada Ligneri (1,2 mln) e del parco termale con piscina (5 mln), parcheg-

gio e centri servizi (11,5), centro polifunzionale (5 mln), funivia (10 mln), Grand Hotel (2,8 mln) e mobilità interna (1,5 mln). Per Ragusa, i progetti di pubblica illuminazione (da 11,5 mln), produzione elettrica da minieolico (0,6 mln) e solarizzazione della piscina e degli edifici limitrofi (0,5 mln).

Su un totale di 42 proposte inviate nel 2012 dalla Sicilia al ministero per il «Piano città», solo 2 sono state selezionate: si tratta dei Comuni di Catania (progetto «quartiere Librino», da 73,7 mln) ed Erice, (progetto «Casa Santa», da 64,9 mln). Per quanto riguarda Catania, oggi sarà illustrata la strategia complessiva per i prossimi anni relativa alla riqualificazione urbana, partendo dal progetto di Librino, per passare ai progetti di social housing e agli altri progetti di riqualificazione urbana.

«Il «Piano Città» del «Decreto Sviluppo» ha definito - spiega l'Ance - un concreto



CANTIERI FERMI IN SICILIA

modello nel quale, però, solo 2 Comuni siciliani sono riusciti a inserirsi. Riteniamo opportuno rilanciare quel modello, senza chiedere risorse aggiuntive a Stato o Regione, ma facendo ricorso a investitori privati e alle banche. Vogliamo la realizzazione in project financing di tutti quei progetti previsti nei Piani delle opere pubbliche della Regione e degli

Enti locali». Proprio oggi, intanto, circa un migliaio di edili provenienti da tutta l'Isola protesteranno davanti palazzo d'Orleans, per spronare la Giunta Crocetta a mettere in moto i cantieri già approvati.

In contemporanea, sempre a Palermo, a partire dalle 9,30, a Villa Malfitano, si svolgerà il convegno organizzato dall'Ance. Si confronteranno, per i Comuni, i sindaci di Palermo, Leoluca Orlando, e di Termini Imerese, Totò Burrafato, l'energy manager del Comune di Ragusa, Carmelo Licitra, e Davide Crimi della Direzione Lavori pubblici di Catania; per la Regione, gli assessori alle Autonomie locali, Patrizia Valenti, e al Territorio, Mariella Lo Bello; per le banche, Gianfranco Sansone di UniCredit ed Emanuele Scarnati di Monte dei Paschi Capital Service; per le imprese, il presidente nazionale dell'Ance, Paolo Buzzetti, e quello regionale, Salvo Ferlito. Sarà un confronto preventivo per la buona riuscita del partenariato pubblico-privato. «Finora in Italia - concludono gli edili - mancando questo «dialogo preventivo», col project financing solo il 38% delle gare bandite ha aperto i cantieri, mentre la gestione è stata avviata solo nel 25% dei casi».

AEROPORTO DI COMISO, L'ENAC PUBBLICA LE NUOVE MAPPE DI NAVIGAZIONE AEREA

È stato pubblicato il "ciclo Airac" (le nuove mappe di navigazione aerea, con le indicazioni tecniche) dell'aeroporto di Comiso. L'Enac ha pubblicato sul suo sito il documento tecnico riguardante le informazioni sullo scalo. «La pubblicazione del ciclo Airac - spiega il presidente di Soaco, Rosario Dibennardo - dimostra che la società di gestione ha operato bene, completando tutti gli adempimenti di sua competenza per permettere l'operatività dell'aeroporto. Ora c'è un

cronoprogramma da rispettare per rendere operativo l'aeroporto a partire dal 31 maggio. Tutti gli enti coinvolti dovranno rispettare gli impegni assunti. Nel frattempo, lavoreremo per chiudere i contratti con le compagnie aeree che potranno atterrare a Comiso». «Come anticipato nelle settimane scorse - commenta il sindaco Giuseppe Alfano - abbiamo bruciato le ultime tappe per rendere operativo l'aeroporto nei tempi indicati. E' un giorno positivo per Comiso e il territorio del Sud-est siciliano».

IL CASO. L'obiettivo: salvare i fondi della legge speciale

I cinque deputati tutti uniti per Ibla

Anche il commissario Rizza in missione

GIA' PRESENTATO

Emendamento per l'Unesco

m. b.) E' stato già presentato in aula all'Ars un emendamento alla Finanziaria. A presentarlo sono stati i deputati iblei ma sembra che sia stato



sottoscritto da numerosi rappresentanti politici presenti in aula all'Ars, consapevoli dell'importanza che la norma ricopre per un territorio i cui monumenti sono stati riconosciuti dall'Unesco nella propria World Heritage List. Si spera dunque che presto si possa risolvere la questione. Intanto alcuni esponenti politici locali promettono una forte mobilitazione qualora si registrino problemi a Palermo.

MICHELE BARBAGALLO

"Nessuno tocchi la legge su Ibla". E' il grido lanciato dai parlamentari iblei Giorgio Assenza, Nello Di Pasquale, Vanessa Ferreri, Orazio Ragusa e Pippo Di Giacomo che a Palermo, dove è in fase di redazione il bilancio della Regione, stanno seguendo da vicino le questioni attinenti l'area iblea (tra queste anche lo stanziamento per il funzionamento del Corfilac).

I cinque deputati iblei ribadiscono all'unisono la necessità di far quadrato per salvare la legge speciale su Ibla e sul centro storico di Ragusa Superiore che ha "permesso di recuperare il centro storico e oggi, con il piano particolareggiato, sarà possibile riportare i cittadini a intervenire sui corpi abitati-

vi, quindi a ripopolare sia Ibla stessa che Ragusa superiore".

Anche il Comune di Ragusa, dopo il Partito Democratico che era andato in delegazione a Palermo accompagnato dai deputati Digiacomo e Dipasquale, parla di fondi a rischio. In campo c'è infatti anche il commissario straordinario Margherita Rizza che è andata a Palermo per seguire di persona il caso. Il Dipartimento delle autonomie locali ha intanto chiesto al commissario Rizza, da cui lo stesso dirigente dipende, di approntare una relazione da cui si evinca la rilevanza che hanno avuto i fondi stanziati della legge 61/81 ai fini degli investimenti e della produttività. "Ho invitato

l'ufficio centri storici del Comune - dichiara la Rizza - a fornirmi tutti gli elementi per relazionare in maniera molto dettagliata e per sostenere che i fondi della legge su Ibla sono serviti per avviare un importante processo di recupero del centro storico con interventi che hanno consentito il riconoscimento Unesco per ben

diciotto monumenti che fanno parte del Patrimonio dell'Umanità. Al mio Dipartimento ho presentato l'attività costante e continua di programmazione che è stata dunque sviluppata nel corso degli anni al Comune di Ragusa con l'avvio e la realizzazione di interventi di restauro, recupero e valorizzazione dei preziosi beni

culturali del centro storico".

La Rizza intende coinvolgere anche i piani alti della Regione: "Trasmetterò al presidente della Regione ed all'assessore al Bilancio un'altra relazione sui motivi per cui è necessario mantenere i fondi della legge su Ibla".

Il commissario ricorda che sulla questione il Comune non resterà certo a guardare anche perché i funzionari comunali hanno illustrato i vari interventi programmati tramite la legge speciale in tutti questi anni. "Sto dunque facendo la mia parte per difendere la legge su Ibla - continua il commissario straordinario - dichiaro inoltre la mia disponibilità ad accogliere l'appello rivolto dal Pd ragusano che per bocca del consigliere Giuseppe Calabrese mi ha chiesto di formare una delegazione rappresentativa di tutti i partiti per un incontro a Palermo con il presidente della Regione, l'assessore al Bilancio ed il presidente della Commissione bilancio".

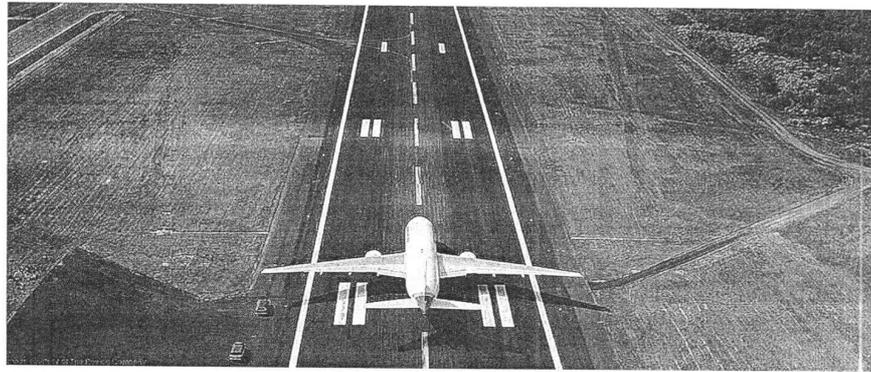
IL MERCATO IMMOBILIARE

L'incertezza acuisce la crisi

m. b.) L'incertezza sui fondi ha già messo a dura prova il mercato immobiliare tra l'altro duramente colpito dalla crisi. L'assenza di certezze circa il rifinanziamento dei fondi per la legge speciale, non aiuta di certo gli investitori. Del resto un conto è comprare delle abitazioni in centro storico sapendo di contare su un forte contributo a fondo perduto, un conto è sapere che per ristrutturare queste abitazioni si dovrà invece metter mano interamente al proprio portafogli. Una questione che, come confermano anche gli agenti immobiliari, si è acuita negli ultimi anni, da quando cioè dalla Regione non si hanno certezze sulla riconferma di questi fondi pari a 4 milioni e 750 mila euro, almeno per quel che riguarda l'ultimo stanziamento.

L'APERTURA DEL MAGLIOCCO

Rispettati gli impegni assunti, ma la certificazione va completata e i contratti con le Compagnie aeree vanno conclusi entro 40 giorni



La simulazione di decollo nel progetto virtuale dell'aeroporto diventerà realtà tra 40 giorni

L'aeroporto decolla il 30 maggio

Confermata la data: lo scalo comisano è stato inserito nell'elenco Aip dell'Enav

LUCIA FAVA

COMISO. Il Vincenzo Magliocco potrà essere operativo il 30 maggio. Comiso figura, infatti, da mercoledì notte, tra gli aeroporti presenti nell'elenco Aip (Aeronautical Information Publication) di Enav. Poco prima di mezzanotte è arrivata la notizia della pubblicazione del Ciclo Airac. Da esso possono desumersi tutte le informazioni tecniche ed operative dell'aerostadio comisano che entreranno in vigore il 30 maggio prossimo. Questo significa che, da quella data, ha formalmente inizio l'operatività dell'infrastruttura e che può scattare finalmente il count down per l'apertura dello scalo comisano. Tra 40 giorni gli aerei di tutto il mondo potranno atterrare a Comiso. Certo, prima bisognerà chiudere i contratti con i vettori. In queste settimane le interlocuzioni sono diventate più fitte. Soprattutto con AirOne, ma non è l'unica compagnia aerea con cui la società di gestione sta interloquendo. L'obiettivo è creare un'offerta quanto più ricca e variegata relativamente alle rotte, con un paio di destinazioni nazionali fisse (che erano state individuate in Roma e Milano), e alcune destinazioni europee. Poi c'è la questione della certificazione della Soaco. Ma la pubblicazione del ciclo Airac da parte di Enav (che insieme a Enav sovrintende tutte le regolazioni delle pubblicazioni) fa ben sperare.

Intanto il Comune ha messo in locazione gli immobili interni all'area che si estende per circa 80 ettari

In pratica l'Ente Nazionale Aviazione Civile ha accertato, mediante apposite verifiche, che la società di gestione ha, fino a questo punto, rispettato tutti gli impegni assunti, che la Soaco ha svolto bene il suo compito. La certificazione va completata entro il 30 maggio. Per il presidente, Rosario Dibennardo, è necessario, in questo momento, non inollare la presa. "Non è detto - chiarisce il presidente della Soaco - che più avanti non possano sorgere intoppi che potrebbero far slittare di qualche settimana la data di apertura. Per questo è necessario che tutti gli attori coinvolti, non solo la Soaco, rispettino i tempi del cronoprogramma. Dall'aeronautica, ai Vigili del Fuoco, all'Agenzia delle Dogane (tanto per citarne qualcuno). Tutti coloro che hanno un ruolo nella vicenda aeroporto devono fare la propria parte". Da qui al 30 maggio di lavoro ce n'è parecchio. Ma il presidente della Soaco è fiducioso. "Enav ha detto a tutto il mondo - aggiunge Dibennardo - che, dal 30 maggio, Comiso c'è. Anche le compagnie, finalmente cominceranno a capire che lo scalo comisano è reale". Intanto è stato pubblicato l'avviso a manifestare interesse per la locazione di immobili siti all'interno dello scalo comisano, per attività culturali, commerciali e servizi. L'avviso è affisso all'Albo online del Comune di Comiso. La locazione riguarda un'area complessiva di circa 80 ettari, sulla quale sorgono molti immobili.

I COMMENTI

«Siamo riusciti a bruciare le ultime tappe»

COMISO. La pubblicazione del ciclo Airac è il primo passo verso l'apertura del Vincenzo Magliocco. Questo significa che il 30 maggio lo scalo comisano sarà operativo. Ma sancisce anche il fatto che l'Ente Nazionale Aviazione Civile giudica positivamente il lavoro sin qua svolto dalla società di gestione. Soddisfatti sindaco e presidente della Soaco.

"Come anticipato nelle settimane scorse - commenta il primo cittadino comisano -, siamo riusciti a bruciare le ultime tappe per rendere operativo l'aeroporto nei tempi indicati. Oggi è un giorno molto positivo per Comiso e tutto il territorio del Sud-est della Sicilia. Abbiamo evitato di scendere nella polemica quando la Cassandra di turno, appena qualche settimana fa, ha disegnato scenari apocalittici sul futuro dell'aeroporto comisano posticipando ad un tempo più o meno lontano l'operatività dell'aerostadio stesso in base a notizie che non si capisce da dove sono state tratte, ma sono state spacciate come sacrosanta verità. Preferiamo parlare coi fatti ed essi confermano la data da noi anticipata: il 30 maggio 2013 l'aeroporto sarà operativo. Insieme al presidente di Soaco Spa Rosario Dibennardo, abbiamo lavorato per non

frustrare questa aspettativa. Continueremo a lavorare e quotidianamente siamo presenti in aeroporto affinché siano completate tutte le operazioni opportune e necessarie perché l'aerostadio possa accogliere i primi passeggeri fin dal suo primo giorno di operatività".

Alfano non ha ancora pensato ad una cerimonia di apertura. "Prima - dice - bisogna chiudere i contratti con le compagnie aeree. Ci stiamo lavorando. L'importante è che il 30 maggio siamo pronti e operativi". Per il presidente della Soaco, Rosario Dibennardo, si tratta di un fatto importante ma che non deve fare abbassare la guardia per evitare ulteriori slittamenti di date. "Noi, insieme a tutti gli attori coinvolti - spiega Rosario Dibennardo - dobbiamo garantire il rispetto del cronoprogramma condiviso con Enav". Ma il presidente della società di gestione, in questa fase, vuole soprattutto ringraziare quanti si sono spesi per l'infrastruttura: "Il Cda della Soaco al completo, tutti gli Enti coinvolti e tutti i collaboratori della società di gestione, che non hanno lesinato sforzi e si sono spesi al cento per cento per raggiungere questo obiettivo".

L. F.

Il presidente della Soaco Rosario Dibennardo con il sindaco Giuseppe Alfano

«Abbiamo parlato con i fatti»: soddisfatti Alfano e Dibennardo



CICLO AIRAC: ISTRUZIONI PER L'USO AI PILOTI

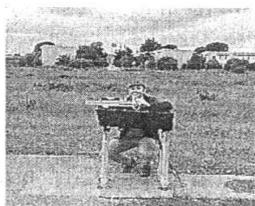
«Ecco le mappe per raggiungere Comiso»

Il Ciclo Airac (acronimo di Aeronautical information regulation and control) contiene tutte le notizie sulla struttura aeroportuale che consentono ai piloti aerei di poter atterrare al Vincenzo Magliocco. Queste non vengono pubblicate direttamente, ma attraverso una procedura per cui passeranno automaticamente da ciclo Airac adAip.

In pratica si tratta delle istruzioni per l'uso per i piloti, quelle carte che indicano loro come arrivare a Comiso e in che modo, contenenti tutte le regole per rispettare lo spazio aereo per atterrare su Comiso. "In gergo - spiega il Post Holder dello scalo comisano, Biagio Picarella - è il manuale per l'uso dell'aeroporto. Si stanno dando ai piloti tutte le informazioni, sia dello spazio aereo che infrastrutturale, per poter arrivare a Comiso".

Nella mappa di navigazione aerea adesso c'è il Vincenzo Magliocco. "Non solo - aggiunge Picarella - vi sono anche le informazioni sull'infrastruttura:

quanto è lunga la pista, quanto è larga; il tipo di informazioni aeronautiche necessarie, chi è l'ente che gestisce il Ctr, chi quello che gestisce l'Atz, che tipo di carburante o di assistenza può trovare a Comiso, che tipo di radioassistenza. Vi è contenuta persino la frequenza per contattare la Torre di Controllo. E ancora.



POST HOLDER AL LAVORO

Qual è la categoria degli aerei che sono accettati a Comiso e a quale tipo di traffico si rivolge, se si può atterrare solo a vista o con procedure strumentali. Oltre a questo vengono date le informazioni per le procedure di arrivo e partenza, circa tutti gli ostacoli che si trovano nell'area dell'aeroporto di Comiso".

Con la pubblicazione del ciclo Airac, tutto il mondo sa adesso che il 30 maggio si potrà atterrare al Vincenzo Magliocco. Nel frattempo si procede con tutte le procedure richieste da Enac per arrivare alla certificazione, dall'implementazione del regolamento di scalo, al manuale. "Sono tante strade in parallelo che stiamo percorrendo - aggiunge Picarella - ma la dead line è ormai tracciata".

L.F.

MISURE PER LO SVILUPPO. Previsti pure finanziamenti per i consorzi fidi e aiuti ai ceti deboli. Gli interventi saranno sovvenzionati con fondi europei

Oltre 70 milioni per sgravi fiscali e credito d'imposta alle imprese

PALERMO

●●● Credito di imposta, finanziamenti ai consorzi fidi e aiuti ai ceti deboli: non ci sono solo tagli e fondi ai precari nella Finanziaria presentata all'Ars da Crocetta. Ma per sovvenzionare le misure destinate allo sviluppo l'unica fonte è il Piano di azione e coesione, cioè i fondi europei che la Regione ha dirottato su un piano di

investimenti gestito dal ministro Barca.

Per il credito di imposta il governo ha stanziato 30 milioni «destinati alle istanze che l'anno scorso non sono state accolte». Altri 42 milioni sono stati stanziati per finanziare le Zone franche urbane, aree in cui introdurre sgravi fiscali e contributivi a vantaggio delle imprese, e si aggiungono ai

147 milioni già previsti qualche mese fa: la norma prevede di riservare quote di finanziamento per aiutare in particolare le imprese femminili, sociali e di nuova costituzione.

Un altro articolo prevede di utilizzare tutte le risorse inserite nella misura 5.1.3.6 del Fesr per i consorzi fidi, che garantiscono le operazioni finanziarie delle imprese.

Infine, il governo, con l'assessore alle Attività produttive Linda Vancheri, ha confermato che si punta alla fusione nell'Irfs dei fondi di Crias e Ircac (destinati ad artigiani e cooperative) anche se la norma dovrebbe essere espulsa dalla Finanziaria per essere trattata autonomamente dopo un confronto con i sindacati. Ma Mario Filippello, presidente della Cna, già bocchia il pacchetto di misure per le imprese: «È una manovra che taglia risorse per le imprese. I dieci milioni previsti per i consorzi fidi scendono a tre, così come i 10 destinati alla Crias si riducono a 3. E intanto 84 mila imprese artigiane in Sicilia sono all'asfissia». Cna, Confartigianato, Upla Clai, Upia, Casartigiani annunciano per lunedì una manifestazione di protesta contro l'accorpamento di Ircac e Crias in Irfs.

Per agevolare «l'ingresso dei giovani imprenditori nel mercato» la Finanziaria prevede la costituzione di un fondo, gestito da una banca e destinato al microcredito. I finanziamenti non possono superare i 7 mila euro a imprenditore.

E c'è pure una moratoria dei debiti che le aziende siciliane hanno nei confronti di Riscossione Sicilia spa: nascerà presso l'Irfs un fondo da 20 milioni destinato alle piccole e medie imprese che hanno un debito fiscale ammesso a dilazione per un massimo di 500 mila euro comprensivo di sanzioni e interessi. Il fondo servirà a pagare un massimo di sei rate consecutive. Infine, la manovra in attesa di voto all'Ars stanziava 20 milioni per il fondo di contrasto alla povertà e altri 20 per i cantieri di servizio: sono le misure per aiutare le fasce deboli a trovare un'occupazione o un reddito minimo che Crocetta aveva annunciato nel cosiddetto pacchetto Tsunami. Che verrà finanziato con i risparmi derivanti dal taglio delle Province. **GIA. PI.**

AEROPORTI**Comiso inserito
nelle mappe Enav
Il via il 30 maggio**

●●● L'aeroporto di Comiso è stato inserito dall'Enav (Ente Nazionale di Aviazione Civile) nel ciclo Airac, cioè le mappe di navigazione aerea. Inserimento che ufficializza l'apertura dell'aeroporto il 30 maggio.

INFRASTRUTTURE. Sul sito dell'Enac è comparsa ieri la «mappa» riguardante tutte le informazioni tecniche e operative

Aeroporto operativo dai 30 maggio Trattative serrate con le compagnie

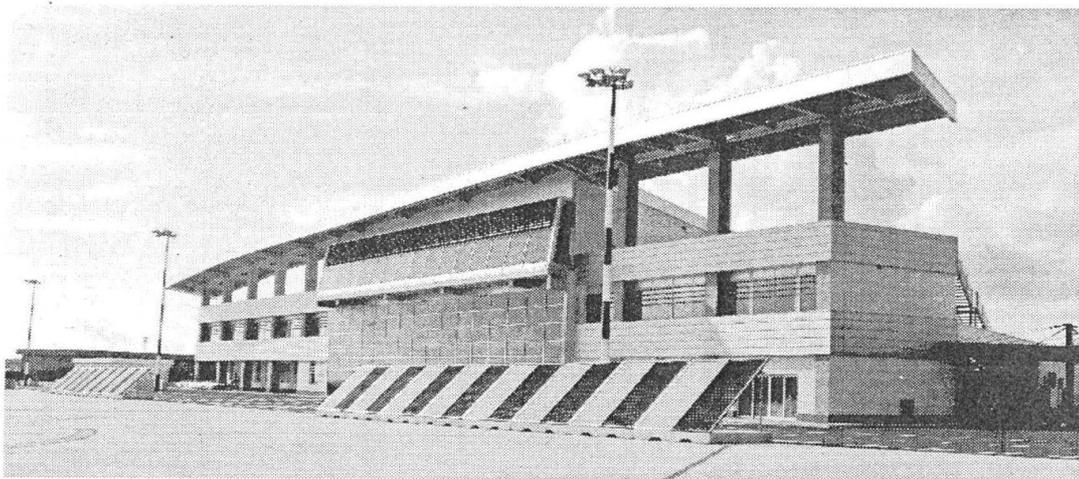
Lo scalo, sulla base della convenzione Enav, sarà operativo dalle 7 alle 23. Ma gli orari, nei primi mesi, potrebbero essere più ridotti. Si privilegiano le rotte per Roma e Milano.

Francesca Cabibbo

COMISO

●●● È stato pubblicato il "ciclo Airac" dell'aeroporto di Comiso. Sul sito dell'Ente Nazionale di Aviazione civile è comparsa ieri la "mappa" riguardante tutte le informazioni tecniche ed operative dell'aeroporto "Magliocco". La Soaco (la società di gestione dell'aeroporto di Comiso) ha completato, in questi mesi del 2013, la documentazione riguardante lo scalo per permettere la piena operatività dell'aeroporto. Le ultime pratiche sono state fatte la scorsa settimana, nei due giorni che hanno visto la presenza del team di certificazione Enac. Ora la documentazione è completa e la "mappa" campeggia già nella pagina AIP del sito Enav. «La pubblicazione del ciclo

Airac - spiega il presidente di Soaco, Rosario Dibennardo - dimostra che la Soaco ha completato tutti gli adempimenti di sua competenza per permettere l'operatività dell'aeroporto. Noi abbiamo mantenuto gli impegni assunti. Ora c'è un cronoprogramma da rispettare per rendere operativo l'aeroporto dal 30 maggio. Tutti gli enti dovranno adempiere agli impegni assunti». Il sindaco, Giuseppe Alfano, non risparmia una sottile vena polemica: «Siamo riusciti a bruciare le tappe per rendere operativo l'aeroporto nei tempi indicati. Abbiamo evitato di scadere nella polemica quando la Cassandra di turno ha disegnato scenari apocalittici sul futuro dell'aeroporto posticipando ad un tempo più o meno lontano l'operatività, in base a notizie che non si capisce da dove siano state tratte, ma sono state spacciate come verità. Preferiamo parlare coi fatti: il 30 maggio 2013 l'aeroporto sarà operativo. Insieme al presidente Dibennardo, lavoreremo affinché l'aerostalo possa accogliere i primi passeggeri».



Una delle strutture che fanno parte dell'aerostazione di Comiso

ri fin dal suo primo giorno». Un lavoro enorme attende i manager ed i post holder dell'aeroporto nelle prossime settimane. L'aeroporto dovrà riempirsi di personale, che dovrà avviare le procedure ed il lavoro. I servizi di security e di handling saranno gestiti da personale di Catania, le manuten-

zioni, in attesa del bando, saranno affidate alle stesse imprese che hanno realizzato gli impianti. Nel frattempo, si dovranno stipulare i contratti con le compagnie aeree. Su questo, si mantiene il più stretto silenzio. Contatti e contratti potenziali sono, per ora, top secret. In estate potreb-

bero arrivare a Comiso i primi charter. Da settembre, forse, ivoli di linea. Rotte privilegiate, per ora, Milano e Roma. L'aeroporto (sulla base della convenzione Enav) sarà operativo dalle 7 alle 23. Ma gli orari, nei primi mesi, potrebbero essere più ridotti. (FC)

AEROPORTI

Rischiano la chiusura gli scali di Crotona e Comiso

Giuseppe Misterruga
ROMA

Sarebbe un contraccolpo per il territorio la chiusura di 15 dei 46 aeroporti aperti ai voli commerciali, con danni valutabili in 52 milioni di euro.

A lanciare l'allarme ieri è l'Unioncamere che, numeri alla mano, spiega come gli aeroporti "minori", bollati dall'Atto di indirizzo per la definizione del Piano aeroportuale varato dal governo «non di interesse nazionale», facciano invece bene alla competitività di 6 milioni di imprese.

«Il riordino del sistema aeroportuale non può essere fatto su conti ragionieristici – ha detto il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanella – bisogna considerare i costi-benefici e non i costi-ricavi, altrimenti le sfide del Paese sono perse in partenza».

I 15 aeroporti a rischio sono Cuneo, Aosta, Brescia, Albenga, Forlì, Parma, Grosseto, Marina di Campo (Elba), Perugia, Foggia, Taranto, Crotona, Comiso e Tortolì, con un traffico nel 2012 di 1.106.230 passeggeri.

Strutture che se venissero meno, secondo Unioncamere, per 500mila persone allungherebbero i tempi di viaggio di oltre 60 minuti, con un aggravio medio di 100 minuti per sola andata, con un costo del maggior tempo impiegato di circa 52 milioni di euro. Un danno per il territorio, spiegano le Camere di commercio che proprio per sostenerlo hanno investito quasi 110 milioni con 35 partecipazioni nelle 46 società di gestione degli aeroporti considerate dal Piano, pari al 15% del capitale totale. «Nessuno fa il ragioniere e non si stanno chiudendo aeroporti ma si vuole verificare come possano diventare un fattore di sviluppo – ha precisato il viceministro delle Infrastrutture e Trasporti, Mario Caccia intervenuto al convegno – il localismo è duro a morire e un aeroporto da solo non genera sviluppo ma lo sviluppo lo si crea se gli scali si mettono in rete e fanno massa critica». ◀



L'aeroporto di Comiso aprirà alla fine del prossimo mese

COMISO Aeroporto: adempimenti rispettati Giovedì 30 maggio il decollo ufficiale del "Magliocco"

Antonio Brancato
COMISO

Adesso è ufficiale: il 30 maggio l'aeroporto sarà operativo. Il che vuol dire che da quella data gli aerei potranno decollarvi e atterrarvi.

Il "Magliocco" è stato infatti inserito nell'Api (Aeronautical information package) pubblicato la scorsa notte dall'Ente nazionale di assistenza al volo sul proprio sito dal quale piloti e vettori possono desumere tutte le informazioni tecniche e operative riguardanti il nuovo scalo.

Il 30 maggio quindi sarà possibile volare da e per Comiso «Questo significa - spiega il presidente di Soaco, Rosario Dibennardo - che la società di gestione ha rispettato tutti gli adempimenti richiesti dalle autorità aeronautiche. In altri termini ora l'aeroporto è una realtà».

C'è quindi ottimismo e fiducia nella possibilità che il "Magliocco" dopo tanta attesa cominci a funzionare a breve.

Grazie all'inserimento nell'Api inoltre le compagnie aeree e Soaco sono finalmente nelle condizioni di potere chiudere i contratti.

A questo proposito conti-

nuano le interlocuzioni fra il management di Soaco con diversi vettori. La compagnia di linea che ha più possibilità di venire a Comiso è Air-One, ma probabilmente se ne parlerà solo a settembre. Già nel periodo estivo il Magliocco potrebbe però servire come base per voli charter.

Nel frattempo si continua a lavorare per mettere a punto gli ultimi dettagli organizzativi, fra i quali la presenza dei Vigili del fuoco che deve essere garantita tramite un decreto ancora in corso di emanazione.

Soddisfatto per il traguardo raggiunto, il sindaco Giuseppe Alfano che compiersi un altro passo verso l'agognato traguardo: «Oggi - dice - è un giorno importante per il Sud-est della Sicilia. Abbiamo evitato di scadere nella polemica quando qualche settimana addietro la Cassandra di turno ha prospettato tempi biblici per l'apertura dello scalo. Insieme al presidente Dibennardo siamo quotidianamente presenti in aeroporto per completare le operazioni necessarie affinché l'aeroporto possa accogliere i primi passeggeri sin dal primo giorno di apertura». ◀

MOBILITA' DIETRO L'ANGOLO Allarmanti i dati dell'Ufficio provinciale del lavoro sui primi tre mesi dell'anno

Cig in deroga a livelli mai visti

Colpiti commercio, metalmeccanici e lapidei. In crisi studi professionali e coop

Davide Allocca

Triennio da "incubo" per imprese e lavoratori iblei prostrati dalla crisi economica. E, se possibile, un primo trimestre dell'anno in corso ancora peggiore. È quanto emerge dai dati relativi alle richieste di ammortizzatori sociali in deroga e mobilità presentati all'Ufficio provinciale del lavoro nell'ultimo triennio ed inserite nel rapporto elaborato dal direttore dell'ente di via Ducezio, Giovanni Vindigni, con la collaborazione di Rossana Costantino di Italialavoro.

«Dati allarmanti – commenta Vindigni –, per cui appare urgente un percorso in due direzioni. Da un lato attraverso misure a sostegno dei datori di lavoro, che incentivino nuove occasioni produttive e, di conseguenza, assunzioni. Dall'altro a sostegno dei lavoratori, soprattutto quella fascia di età compresa tra i 30 ed i 50 anni che oggi soffre maggiormente gli effetti della crisi economica. Il territorio ibleo, specie con lo sviluppo infrastrutturale, ha la forza di rilanciarsi. Sono necessari, però, interventi immediati da parte delle istituzioni ad ogni livello».

Dalle 28 pratiche del 2009, in-

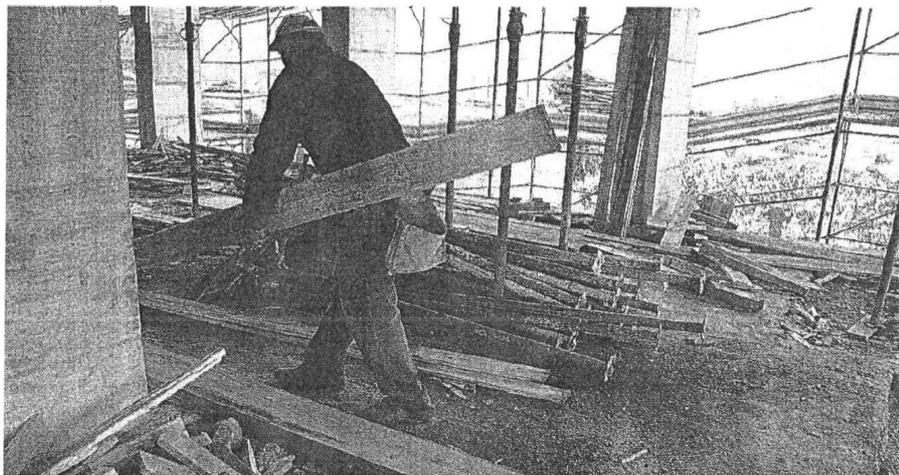
fatti, si è passati alle 194 presentate lo scorso anno dalle aziende della provincia. Un aumento, in un triennio, del 700%, con un'impennata del 100% tra lo scorso anno ed il 2011, quando le richieste presentate erano complessivamente 108.

Sono 815 i lavoratori coinvolti, di cui 650 percettori di ammortizzatori sociali in deroga e 165 di mobilità, «esclusi – precisa il rapporto – i lavoratori interessati da accordi siglati in altre province».

Il primo trimestre dell'anno mostra un notevole peggioramento del quadro. Sono infatti già 163 le pratiche presentate in soli tre mesi, suddivise in 76 richieste di accesso agli ammortizzatori sociali in deroga e 87 richieste di mobilità. Questo "stravolge" il dato dello scorso anno, quando le richieste di cassa integrazione in deroga erano l'80 per cento del totale, confermando così l'aggravarsi della situazione. «Le pratiche di Cig in deroga – rileva il rapporto – hanno fatto registrare un aumento di concessioni a zero ore senza rotazione».

Quasi 700 i lavoratori interessati, di cui 500 per gli ammortizzatori in deroga e 187 per la mobilità, concentrati nella maggior parte dei casi nei settori del commercio, metalmeccanico e lapideo. Sui 776 addetti complessivi delle aziende coinvolte, sono 682 quelli considerati a rischio.

Due gli elementi che contribuiscono, secondo il rapporto, ad



Pesa notevolmente il costante calo delle commesse nei settori dell'edilizia e dell'artigianato

acuire le attuali criticità. Da un lato il calo delle commesse, diffuso, oltre ai tre settori sopracitati, anche nel comparto edilizio ed in quello del terziario. Nel settore lapideo, in particolare, si segnala il deciso aumento di pratiche presentate dalle aziende del triangolo compreso tra Comiso, Chiaramonte e Vittoria. L'altra faccia della crisi riguarda invece l'apertura di grossi centri commerciali in provincia che hanno determinato, secondo il rapporto, le criticità del commercio nel centro storico. A ciò si aggiunge la crisi legata alla pubblica amministrazione, in particolare nel comparto scola-

stico ed in quelle aziende interessate da accordi ministeriali e del settore turistico. Il rapporto, inoltre, mostra la "cronicità" della crisi economica.

Va segnalata anche la presentazione di istanze da parte di studi professionali e cooperative, l'aumento delle richieste con durata annuale e di quelle in prima concessione per il personale con contratto di apprendistato oppure a tempo determinato.

«Italialavoro», inoltre, durante l'assistenza tecnica ai centri per l'impiego, ha rilevato un calo dei reintegri in azienda, quantificabile nell'ordine del 20%. Il 15% del-

le aziende che hanno usufruito di ammortizzatori sociali in deroga nel 2012 risultano poi già alla quarta concessione «e non potendo più richiedere ulteriore accesso agli ammortizzatori in deroga – sottolinea il rapporto – saranno costrette a licenziare».

Criticità che si affiancano alle prospettive derivanti «dalla pubblicazione dell'accordo quadro regionale che – segnala il documento – appare notevolmente restrittivo rispetto agli accessi alla cig in deroga per le aziende richiedenti». Un aspetto, che secondo il rapporto rischia di aumentare notevolmente i disoccupati. ◀



Gianni Vindigni:
«Urgenti interventi immediati da parte delle istituzioni ad ogni livello»

Emendamento unitario dei deputati iblei all'Ars. Fondi decurtati al Centro di ricerca per la filiera lattiero-casearia

Quattro milioni alla legge su Ibla, battaglia sul Corfilac

Giorgio Antonelli

Mercoledì era scattato l'allarme rosso, ieri si è posta immediata cura. La legge speciale su Ibla sarà rifinanziata anche per il 2013 con quattro milioni di euro. Lo assicurano i cinque deputati regionali iblei, Giorgio Assenza, Nello Dipasquale, Vanessa Ferreri, Orazio Ragusa e Pippo Digiaco, prima firmatari di un emendamento che ripristina lo stanziamento nell'apposito capitolo del bilancio regionale, che risultava azzerato nella bozza presentata dal governo.

A firmare l'emendamento, che già oggi dovrebbe approdare in seconda commissione e poi in commissione Bilancio, un'altra decina di deputati, oltre ai capi-

gruppo di movimento 5 stelle, lista Crocetta e Pd. A perorare la causa, anche il segretario regionale del Pd, Giuseppe Lupo, cui si era rivolto la segreteria cittadina.

«Non ci possono essere dubbi», ha spiegato la «grillina» Vanessa Ferreri – sul rifinanziamento della legge su Ibla. E non a caso la nostra proposta emendativa ha avuto l'immediato supporto di tanti altri parlamentari, ben consci del gran lavoro di recupero e rivitalizzazione che, grazie proprio alla legge n. 61/81, si è fatto nel rione barocco e nel centro storico di Ragusa superiore. I parlamentari di tutti i gruppi politici, in testa il capogruppo Cancellieri, hanno concordato, malgrado le ristrettezze finanziarie, che non si può disperdere tale patrimo-

nio, ma che anzi va fatto di tutto per recuperarlo integralmente».

Ora la deputazione iblea è attesa da un altro tour de force, riguardante il finanziamento al Corfilac. Dai due milioni 620 mila euro dello scorso anno, la prima previsione destinava al centro di ricerca appena 467 mila euro. La bozza della finanziaria registra un incremento sino ad un milione 400 mila euro. Una cifra, comunque, del tutto insufficiente a garantire l'attività dell'istituto.

«Il Corfilac – incalza ancora il deputato Ferreri – si trasformerebbe in un mero "stipendificio", dato che con un simile budget verrebbero azzerati l'attività di ricerca ed i servizi prestati al mondo zootecnico. Senza contare che i tanti ricercatori del Corfi-

lac, non potrebbero che andare a lavorare all'estero, così consumandosi l'ennesima fuga dei nostri migliori "cervelli". Anche su questo fronte la deputazione iblea farà fronte comune».

Al riguardo, è già al lavoro, con la predisposizione degli emendamenti di rito, l'onorevole Dipasquale, componente la terza commissione ove si discuterà del "nodo" Corfilac: «È da giorni – postilla Dipasquale – che mi preparo alla battaglia pro-Corfilac e che andrà estesa anche all'Associazione allevatori».

A rilanciare la vertenza Corfilac, intanto, sono proprio i ricercatori ed i tecnici dell'istituto che denunciano come si corra il rischio che il Corfilac diventi un mero carrozzone. ◀



Il deputato M5S Vanessa Ferreri